

IL COLLOQUIO/ Il figlio del regista scomparso: "Non mangiava più era stanco. Gli ho parlato dieci minuti prima che morisse"

Marco Risi: "Voleva l'eutanasia Progettava di andare in Olanda"

di *SILVIA FUMAROLA*



Dino Risi col figlio Marco e il nipote Andrea
ROMA - "Gli avevo parlato al telefono dieci minuti prima che morisse. Papà non mangiava più, diceva che era stanco. Mi ha detto che voleva partire per l'Olanda, perché lì fanno l'eutanasia". Marco Risi racconta l'ultima conversazione col padre, quelle parole amare, sulla morte. Sta rientrando a Roma da Castelvoturno, ha interrotto le riprese di *Fort Apasc*, il film sull'assassinio del cronista del Mattino Giancarlo Siani.

Lo ha salutato al telefono, poi la notizia. L'aveva visto mercoledì scorso, quando il regista del *Sorpasso* era andato a ritirare quello che doveva essere l'ultimo premio della sua lunga carriera, al festival *Fil. Mare* di Castelvoturno: un'occasione che si era trasformata in una festa di famiglia. Marco era sul set nel paese col figlio Andrea: così si erano riunite le tre generazioni dei Risi.

Dino Risi diceva spesso che aspettava la morte nell'appartamento del residence *Aldrovandi* affacciato su *Villa Borghese*, che da anni era diventato la sua casa. Uomo affascinante, vitale, dotato di un'intelligenza e un'ironia affilata, nella sua autobiografia *"I miei mostri"* (Mondadori) si era raccontato senza censure: "Sono stato stupido, infedele, bugiardo, vile, ipocrita, fatuo, furbo, vanesio, indecente, annoiato, triste, invidioso, disperato". E ancora: "Il 23 dicembre 2003 ho compiuto 87 anni.

Pensavo che non avrei superato l'anno 2000. Ho dovuto rifare i conti. Tutti i miei amici se ne sono andati. Tutti più giovani di me. L'essere ancora vivo mi chiedo se sia un premio, o un castigo". Odiava la vecchiaia: "Non credete a chi dice che è bella, è noiosissima". Tagliente, quando gli toccava commentare la scomparsa di colleghi e amici non drammatizzava mai, non santificava il morto.

Scherzava con *Monicelli*: "Lui spera che io muoia prima di lui e sicuramente lo accontenterò. Però voglio un premio perché pare che avere novant'anni sia un merito". Parlando della morte di *Vittorio Gassman*, il suo attore preferito, si lasciò andare: "Adesso è lontano e mi sta aspettando dove ci sono tutti gli amici che sono già andati via. La morte non mi ha mai fatto paura, per forza deve succedere qualcosa, sarà una grande sorpresa. Credo che la morte sia una cosa bellissima".

Scriva nel suo libro: "E adesso che sono arrivato alla frutta, come dicono a Roma, e vorrei tanto sapere, mi piace ricordare *Jack London*, quando *Martin Eden* si butta nell'oceano di notte e la nave si allontana illuminata: "E nello stesso istante in cui lo seppe, cessò di saperlo".